

Nei prossimi giorni

**UNA GRANDE INCHIESTA
SULLE FERIE DEGLI ITALIANI**
di ANTONIO PERRIA

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 160

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



IL RAPPORTO DEL COMPAGNO LONGO AL COMITATO CENTRALE E ALLA CCC DEL PARTITO

L'avanzata del P.C.I. e delle sinistre conferma la necessità di una alternativa democratica al regime dc

Commissa commemorazione del compagno Allegato - Una analisi dettagliata dei risultati elettorali e un giudizio sul lavoro del Partito - La battaglia per una unità più larga ha oggi maggiori possibilità di successo - La D. C. non offre che una prospettiva reazionaria - La drammatica lezione della Francia - L'accordo e l'unità d'azione tra P.C.I. e P.S.I., pur nella piena autonomia dei due partiti, è condizione per costringere la D. C. ad accettare una nuova maggioranza politica

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI si sono riuniti ieri in seduta comune. Alla presidenza, i compagni della direzione del Partito. Primo dell'insieme dei lavori, il compagno Togliatti, presidente di turno, ha dato la parola a Mario Albera, che ha pronunciato una commossa commemorazione del compagno compagno Allegato, ascoltata da tutta l'Assemblea in piedi.

La commemorazione di Allegato

Pochi giorni fa -- ha detto Albera -- un fatto assai doloroso ha colpito il nostro Partito. Il 25 maggio, proprio mentre stava per concludersi, vittoriosamente la battaglia elettorale.

Nasceva così anche in Puglia, con il contributo non certo secondario del compagno Luigi Allegato, il Partito comunista, simbolo quella seconda fase del movimento proletario pugliese durante il quale, alla fine dell'assegnamento di Gramsci e di Togliatti, si poneva ad esso il problema di trasformarsi da un movimento rivoluzionario di categoria, talora chiuso e settario, nella forza dirigente unitaria del moto di Rinascita di tutto il popolo pugliese. A tale processo, che si deve considerare ancora in corso, anzi in pieno sviluppo grande in contributo del compagno Luigi Allegato ed anzi la capacità del movimento comunista pugliese di esprimere quadri come D. Vittorio, come Ruggero Greco, come Luigi Allegato che stava sottolineare il ruolo insostituibile della Puglia nel quadro più generale del movimento comunista meridionale e italiano.

Compagni e compagnie, il dono del compagno Luigi Allegato sarà perciò custodito dal Partito come parte integrante del suo immenso patrimonio ideale, che è nostro compito e dovere trasmettere, come una forza viva e aperta, alle giovani generazioni di comunisti e di lavoratori, ai quali dovremo soprattutto far comprendere quello che appare così chiaro a quanti ebbero modo di conoscere il compagno Luigi Allegato, di vivere e lavorare con lui: vale a dire che la sorgente vera di tutte le sue qualità era il contatto intimo profondo, orgoglioso che egli aveva sempre saputo mantenere intatto con il proletariato agricolo, con i braccianti della sua Puglia, ai cui problemi, alle cui sofferenze, alle cui speranze di riscatto egli perciò aderiva con un accento inconfondibile, con una carica di umanità particolarmente ricca e vibrante, e da cui egli trae-

va due caratteristiche essenziali della sua personalità, che sono certo caratteristiche inavdibili in un militante e in un dirigente rivoluzionario: la semplicità e la lealtà.

La relazione di Longo

Terminata la commemorazione di Allegato, il compagno Togliatti, che presiede, da parola al compagno Longo, che riferisce sull'unico punto all'ordine del giorno: « I risultati elettorali e la nostra lotta, per la pace e il rinnovamento politico e sociale della Nazione ».

I risultati delle elezioni del 25 maggio -- inizia il compagno Longo -- costituivano una grande e significativa vittoria sia delle forze di sinistra che del

nostro Partito. La vittoria è tanto più rilevante se si considerano non solo le cifre, ma le condizioni di pressione, di corteggiamento e di rientro in cui essa è stata ottenuta. Le sinistre, P.C.I. e P.S.I. hanno aumentato di circa un milione e 350 mila i loro voti e del 11,0 per cento la loro percentuale, sfiorando gli 11 in Lombardei. Tra Camera e Senato esse hanno ottenuto 23 parlamentari in più della precedente legislatura.

Il nostro Partito ha progredito in cifre assolute e in percentuale: 583 mila voti in più alla Camera e 782 mila in più al Senato, pari al 0,1 per cento in più alla Camera e 1,1 per cento al Senato. La differenza dell'incremento tra Camera e Senato è dovuta alla diversità di partenza

Nel '53 il Partito aveva avuto il 22,0 per cento dei voti per la Camera e il 20,7 per cento di voti per il Senato, ciò significa che nel '53 le nuove leggi che votarono solo per la Camera, complessivamente al PCI ha guadagnato 8 eletti al Senato e perduto 3 eletti alla Camera, pur avendo guadagnato in voti e in percentuale. Malgrado gli effetti della nuova legge elettorale, il PCI ha aumentato quindi complessivamente la sua rappresentanza parlamentare di 5 eletti.

Quei risultati costituiscono una brillante vittoria ideologica, politica, organizzativa e morale. Parte dei voti del '53 andarono al Partito comunista per una adesione passionale alla lotta contro la legge truffa. I voti del '58 sono invece il frutto di un'ade-

sione ragionata, sul piano ideologico e politico. Infatti, in rapporto alle elezioni del '58, nelle quali

continua in 8 pag. 1 col.

Le opzioni dei compagni D'Onofrio e Minio

La Direzione del Partito comunista italiano ha esaminato il problema delle opzioni nella circoscrizione di Roma ove due compagni sono stati eletti contemporaneamente alla Camera e al Senato.

Si è deciso che il compagno Enrico Minio opti per il Senato e il compagno Edoardo D'Onofrio per la Camera. In tal modo subentra alla Camera il compagno Claudio Cianca e al Senato il compagno Ambrogio Donini.

Una lettera del P.C.F. ai comunisti italiani

Cari compagni,

nel momento in cui il nostro Partito, alla testa della classe operaia e del popolo francese, si impegnava in una grande battaglia per la difesa delle libertà democratiche e della Repubblica contro la dittatura militare ed il fascismo, voi stavate conducendo un'ardente campagna elettorale per il rinnovamento democratico dell'Italia.

Il grande successo riportato dal Partito comunista italiano, alla Camera ed al Senato, ci riempie di gioia e di fermezza. Ci congratuliamo con voi per aver dato scacco a coloro che non hanno esitato a utilizzare contro di voi le armi della calunnia, le pressioni illegali, la repressione. Gli operai, i contadini, le classi medie italiane hanno dimostrato con il loro voto di essere d'accordo con il vostro programma di progresso sociale di libertà e di pace: il Partito comunista italiano è una grande forza nazionale e popolare che mette ardutamente verso nuove vittorie.

Noi ci congratuliamo anche per i risultati ottenuti dal Partito socialista italiano il cui successo, unito a quello vostro, segna un progresso poderoso delle forze democratiche italiane.

Noi abbiamo molto apprezzato le numerose testimonianze di simpatia e di solidarietà che voi, nostri fratelli comunisti, e tutti i democratici italiani avete dimostrato e continuate a dimostrare al popolo francese ed al nostro Partito. Noi ve ringraziamo caldamente e vi assicuriamo la nostra ferma volontà di proseguire fino alla vittoria la nostra battaglia per la Repubblica.

Cari compagni, gradite i nostri saluti fraterni.

JACQUES DU CLOS
Membro dell'Ufficio politico
Segretario del C.C. del PCF

Gli estremisti Soustelle, Arrighi e Delbecque a Parigi per organizzare e dirigere il movimento gollista in Francia

Dimostrazione a Palazzo Farnese

Centinaia di giovani hanno manifestato ieri sera per le strade del centro di Roma dinanzi a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, al canto della Marsiglio e al grido di « Abbasso De Gaulle ». Davanti alla rappresentanza diplomatica francese i giovani hanno lanciato manifesta che esprimono solidarietà con il popolo di Francia. La manifestazione si è infine conclusa nel vecchio quartiere ebraico dove un mazzo di fiori è stato deposto dinanzi alla lapide che ricorda i nomi degli iscritti tenuti dai nazifascisti

I "cerverli" del colpo del 13 maggio riceverebbero importanti incarichi dal governo di De Gaulle - Le decisioni del Consiglio dei ministri

(Dai nostri corrispondenti)

PARIGI. — Sono tre le "cerverli" del colpo del 13 maggio — sono da tassera al Parlamento in attesa di una carezza territoriale metropolitana della seconda tappa della prima di disgregazione degli istituti repubblicani, e cioè a dire la conquista del potere, a principio spartito, da parte del generale de Gaulle.

A un anno dal tre, i due

nei circoli elettorali al prezzo di perdita del consigliere De Gaulle, affiderebbe un incarico di particolare importanza a Sostelle, che già era nominato tra brevi rappresentanti permanenti della Francia alle Nazioni Unite per difendere le politiche internazionali del generale e riconquistare le altezze di cui è stato privato.

Comunque, il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

l'arrivo di Jacques Chirac, andato

da Mitterrand, da molti mesi in

opposizione con il

decreto eccezionale di due anni.

Il generale

arriverà dopo

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO LONGO AL COMITATO CENTRALE E ALLA C.C.C. DEL P.C.I.

I compiti del Partito dopo la grande vittoria elettorale

massa per strappare il soddisfazione delle rivendicazioni dei lavoratori, per far fronte alle conseguenze della minacciosa crisi americana, per dare soluzioni organiche ai problemi di struttura della società italiana, per impedire il sopravvivere delle forze clericali. Discutiamo pure il modo come marciare e collaborare insieme: ma l'importante è ribadire la fedeltà alla politica unitaria nella piena autonomia politica e organizzativa dei due partiti.

Quando poi parliamo di unità d'azione non intendiamo unità ideologica e organizzativa, poiché allora si tratterebbe di fusione. Noi poniamo il problema dell'unità per la soluzione di problemi concreti, il conseguimento di obiettivi generali sui quali si può esser d'accordo indipendentemente dalle convenzioni ideologiche e programmatiche. È evidente la necessità dell'unità operativa e sindacale nella fabbrica, ma nessuna delle questioni operate e di fabbrica può essere senziale. Tutte queste questioni hanno premesse e conseguenze politiche da trattarsi in sede politica. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra i due partiti sia per il lavoro tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Una concezione concreta dell'unità di classe

Ciò non vuol dire affatto avere una concezione unitaria e unilaterale dell'unità di classe, al contrario. Ci vuol dire avere una concezione concreta, attuale che non intende restare semplice esercitazione retorica, ma vuole essere calata nella realtà quotidiana, diventare fattore di azione e trasformazione politica e sociale. La nostra concezione dell'unità di azione non pretende affatto di contestare o limitare le rispettive autonomie politiche e organizzative. Lo stesso concetto di unità di azione non ha senso se non è unita di distanti e di diversi. Il problema della unità, perciò, non può essere eluso, trincerandosi dietro a frasi come la dialettica interna del movimento operaio, le confluenze materiali, nelle lotte sociali, la necessità di qualificazione e individuazione dei partiti operaari. Su tutte queste questioni si può anche disquisire. Si può, si deve discutere su tutte le questioni ideologiche; ma le discussioni e le divergenze eventuali non possono impedire l'azione, unita e coordinata, tra socialisti e comunisti, perché queste e l'esigenza per far andare avanti il movimento operaio e democratico.

E' vano pensare di poter fare senza i comunisti chiuso voglia fare veramente qualcosa: è la soluzione dei problemi, opera, popolari e democratici non solo trovare sulla sua strada i comunisti e sarà costretto a marciare con essi, ma per la soluzione di questi problemi non ci stanchiammo mai di stimolare e sollecitare tutte le forze politiche e sociali che vi possano portare un contributo. Ad esempio, gruppi della stessa DC condannano soluzioni da noi sostenute e attualmente respinte da loro dirigenti, come la guida cesa permanente, lo sviluppo produttivo, le scelte di PSDI ha scritto nel suo programma determinante nazionalizzazioni il PRI e per le regioni e la difesa agraria il PSI e per l'attuazione di un piano quadriennale di sviluppo industriale. Ebbene, il nostro Partito e d'accordo su tutte queste questioni, e, con il PSI, per l'esigenza sia di tutte le questioni operaie e contadine, sia sulle questioni della forma assistenziale e della scuola ecc. Su tutte queste questioni, che qui ricordiamo a titolo di esempio, si possono realizzare convergenze e intesi, adattate assunzione anche nel nuovo Parlamento la collusione attesa dalle masse interessate.

Purtroppo ogni convergenza è respinta da alcuni partiti e da alcuni dirigenti, che non fanno il gergo delle comunisti, per non cadere nel cosiddetto frontismo. Cosa ridicola e assurda, se si tiene veramente a realizzare quanto si promette e si scrive nei programmi. Ancora una volta, dunque, e la discriminazione anticomunista che bisogna far colpire per fare avanzare le forze operaie. E' in questa direzione, del resto, che operiamo le cose, e cioè le esigenze stesse delle grandi masse popolari e della nazione. In questa direzione dobbiamo operare anche noi per convogliare verso il nuovo schieramento politico tutte le forze popolari, nessuna esclusa, e tale che possa contribuire al progresso del Paese nell'ambito dei principi della Costituzione. L'alternativa democratica testa percorre la nostra parola d'ordine e il nostro obiettivo dopo il 25 maggio.

Per portare avanti la nostra lotta, dobbiamo superare le nostre defezioni e i nostri ritardi: si tratta di difetti circoscritti, limitati e localizzati. Dobbiamo sottemperare infatti che il Partito nel suo insieme in questa campagna elettorale ha lavorato bene, con ottenere le più larghe adesioni e realizzare in ogni momento e su ogni questione quel tanto di spostamento, accordo e unità che sono possibili. Dobbiamo agire con la ferma convinzione che anche nella situazione politica uscita dalle elezioni — ganz particolarmente in questa situazione — noi possiamo e dobbiamo operare con prospettive di successo per creare un nuovo schieramento che dà vita a una politica nuova, che sia la fine e il riconoscimento della politica del decennio.

Chiediamo una politica di distensione e di pace

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

In tutta la nostra campagna elettorale non abbiamo mai parlato di alternativa socialista o comunista, ma sempre di alternativa democratica. Ciò non vuol dire affatto avere una concezione unitaria e unilaterale dell'unità di classe, ma per la soluzione di problemi concreti, il conseguimento di obiettivi generali sui quali si può esser d'accordo indipendentemente dalle convenzioni ideologiche e programmatiche. E' evidente la necessità dell'unità operativa e sindacale nella fabbrica, ma nessuna delle questioni operate e di fabbrica può essere senziale. Tutte queste questioni hanno premesse e conseguenze politiche da trattarsi in sede politica. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto, delle intese e del coordinamento tra le masse che per l'attività parlamentare. Non importa la formula: ma la esigenza non può essere elusa.

Per rovesciamento non intendiamo certamente il passaggio dall'Italia da un blocco all'altro né l'anzianità di una politica di realizzazione socialista: intendiamo, sul piano internazionale, il passaggio da una politica di esasperazione della divisione del mondo a una politica di superamento di questa divisione. Il riconoscimento di questo stretto legame tra queste rivendicazioni e questioni politiche, tra azione di massa e azione parlamentare, sottoforma la necessità del contatto,